Tutte le proposizioni di partiti maneggiati per l'illmo. Aldobrandino in Francia, e tutte quell' altre anco che passarono fra Sua Altezza e il Cristianissimo, rimasero sempre disturbate affatto da' ministri spagnuoli; i quali, fino che s'armarono, mostrarono a Roma e da per tutto d' inclinare alla pace, ma trovatisi poi con buone forze e con terre in Piemonte, ricusavano di stare ad alcuna convenzione; e le concluse dal cardinale Aldobrandino dispiaquero più loro che alcune altre delle passate, poichè le conobbero anco più di tutte l' altre accomodate al gusto ed al servizio del sig Duca; al quale però empivano stupendamente il capo di speranze, e fra quante proponessero all'Altezza Sua, niuna più le consideravano e da niuna si lasciava ella più intumidire, che da quella che se le metteva innanzi della successione nella mole grandissima dei regni di Spagna nel principe suo figliuolo, che con gli altri due maggiori doveva in occasione di guerra passare alla corte cattolica per allevarsi, sì come dicevano gli stessi spagnuoli, nell'usanze, vita e costumi che aggradiscono a quella nazione. Il che se bene allora fosse concetto di molta considerazione per la debolezza di complessione del serenissimo re Cattolico, per la poca attitudine dell'arciduca Alberto, e per l'età ormai troppo innanzi della serenissima Infante; era nondimeno conosciuto anco assai arrisicato consiglio quello di Sua Altezza di mandar i figliuoli in mano degli spagnuoli, nelle quali trovandosi già gran parte delle migliori terre del Piemonte, non si faceva dubbio che col doppio pegno de' figliuoli in poter loro, non fossero essi per torre affatto ogni arbitrio al signor Duca, al quale già pochissimo ne rimaneva; a questo condotto dalle sue vastissime speranze, misurate senza fallo molto più con l'abbondanza del desiderio che col vigore del discorso e delle forze; onde gli riuscirono esse non meno vane che dannose, rendendolo capace però che mal sostenere si vide sempre una gran violenza da un mezzano potere. E quanto a me, per la risoluzione in che visse sempre impermutabile l'Altezza Sua di volersi tenere il marchesato, dubitai sempre anco non intervenisse a lei quel medesimo che a certi stomachi convalescenti, i quali prendono alle volte tanto di cibo